

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI: Padova e dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 2.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Settembre.

AGLI ASSOCIATI

Si pregano i signori associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 4.

Come coda alla polemica sulla pubblicazione Haymerle, abbiamo avuto anche la lettera dell'onor. Massari. Non si sa con quali criteri, ma ancora si può dire non era uscita la notizia che un italiano aveva potuto collaborare nel celebre opuscolo, ch'egli si affrettò a smentire d'essere stato lui.

Questa subitanità della giustificazione qualche valore avrà, tanto più che il Massari smentisce e non smentisce, ed intanto conferma il fatto che a lui venne fatto invio speciale di copie, ben guardandosi dal dire se prima o dopo le notizie telegrafiche giunte a Roma.

Ma troppo ho parlato ieri di questo incidente che scotta molto, e più ancora dovrà scottare in seguito, per il partito moderato. Quindi, *glissons n'appuyons pas...* per qualche giorno ancora.

Da due giorni si commenta in modo molto vivace l'improvvisa partenza di Garibaldi, che abbandonò l'altra sera Civitavecchia, per tornarsene a Caprera.

Tra l'altre versioni messe in giro, havvi anche questa che, cioè, il ministero, temendo agitazioni da parte delle società per l'Italia Irredenta, fattesi più vive in occasione dell'opuscolo Haymerle, abbia inviato apposita persona per indurre il generale Garibaldi ad andarsene a Caprera, temendo che la sua presenza sul continente potesse incoraggiare pericolose agitazioni.

Di fatto è positivo che l'onor. Cucchi si trovò a Civitavecchia al momento della partenza, ed è forse questa la circostanza che indusse taluno a supporre in lui il carattere di un inviato più o meno ufficioso del ministero.

Ma di questo non v'era assolutamente bisogno. Da oltre un mese il generale Garibaldi aveva manifestato la sua intenzione di tornarsene a Caprera.

Il giorno in cui passò da Roma, tornando da Albano e dirigendosi a Civitavecchia, lo disse pubblicamente a tutti coloro che si erano recati alla stazione a visitarlo. Egli aspettava unicamente la fine del processo che lo riguarda, e che venne rimandato a novembre, e si sapeva già che qualunque fosse stato l'esito della sentenza, non si sarebbe trattenuto oltre l'estate sul continente.

Il rinvio della causa forse avrebbe potuto prolungare il di lui soggiorno a Roma o nelle vicinanze, una parecchie combinazioni contribuirono a mettere il generale di malumore.

Prima fra tutte è quella che riguarda la sua causa. Egli è sempre soldato, e le lungaggini, oltre al noiarlo, gli sono note come spedienti per condurre lentamente ad una soluzione negativa. Ora egli è tanto esasperato dalla possibilità di veder respinta anche in appello

la sua domanda, il che gli torrebbe modo di provvedere ai suoi figli, che ad ogni tratto prorompeva in esclamazioni, e manifestava il desiderio di tornarsene a vivere solitario, nella sua Caprera.

Vi si aggiunse la poca abilità di chi gli scelse l'abitazione a Civitavecchia, conducendolo ad abitare in una località incomoda e soggetta a molti inconvenienti, e più che tutto il poco felice effetto della cura che il generale Garibaldi aveva intrapreso.

Le acque che, anni sono, gli furono di tanto giovamento, questo anno gli nocquero più che giovargli e ne ebbe a subire anche non lievi incomodi.

Non ci voleva di più per provocare quella natura indomita, la quale non avendo altro modo di sottrarsi almeno per il momento a tanti fastidii, colse la prima occasione per andarsene a Caprera.

Forse vi fu un po' d'arte anche nel secondario, nel procurargli le poche ore di proroga necessarie per la partenza, ma non c'è un proprio bisogno che il ministero mandasse inviati speciali, né adoperasse argomenti politici per indurre Garibaldi a fare ciò che da un mese aveva già intenzione di eseguire irrevocabilmente.

ZANARDELLI

Scrivono da Brescia alla R.

Giacché ho nominato lo Zanardelli, vi dirò ch'egli si occupa ora indefessamente del proprio studio di avvocato, e che non pare disposto a tornare a Roma tanto presto.

Anzi a qualcuno che gli faceva osservare che sarebbe stato utile alla causa del partito liberale il recarsi presto, il vigilare su alcune tendenze del ministero, il profittare di certe respiscenze che si manifestano nel partito — egli rispose che la situazione non gli pareva ben delicata, e che un grande riserbo gli pareva in questo momento doveroso, per lasciar tempo e mano libera agli amici.

Non già che certi atti del ministero gli paressero del tutto corretti né molto promettenti — né che il barlume di speranza uscito dal convegno di Napoli e dalle idee ivi espresse gli sembrasse da disprezzarsi — tutt'altro! Ma egli crede che non valga il correre, e basti l'arrivare in tempo.

E possiamo star certi ch'egli arriverà in tempo — si tratti di far argine a tendenze pericolose — o si tratti di dar mano, anche a costo di sacrificare se stesso, a sforzi patrio-

Le navi corazzate

È noto come dopo i milioni e milioni spesi dalle povere finanze italiane per costruire le immense navi corazzate, sia diventata sempre più seria la questione di sapere se effettivamente quei grandi mostri marini siano per essere utili o dannosi.

I pareri sono diversi ed il Tempo ne riferisce oggi taluno di uomini competenti.

Il giornale veneziano cita ad esempio, quello del comandante inglese Colomb il quale si è dichiarato contro le grandi corazzate. Egli propone che d'ora in poi si costruiscono soltanto piccole corazzate, armate di potenti

ma non esagerate artiglierie. Il lavoro nel quale il comandante Colomb ha sostenuta questa tesi ha meritato un premio di 25,000 lire.

Il signor Barnaby, il primo costruttore della marina inglese, l'autore dell'*Inflexible* così conclude una sua recente memoria:

«Dopo averci meglio pensato, credo sia venuto il momento di seriamente occuparsi della questione dello scorzamento delle navi; perchè al punto in cui siamo arrivati con le corazzate, non è possibile di costruire navi che abbiano sufficiente stabilità o qualità tali non solo per combattere, ma anche per navigare.»

Che cosa ne diranno i nostri burghesi della marina? Che cosa dirà lo Saint-Bon che spina l'Italia nel modo più cieco alla costruzione delle grandi corazzate?

Qui si torna opportuna la citazione del povero Pantalone che paga, paga, paga..... e tace.

LE TASSE

A LARGA BASE

—(o)—

La Perseveranza scrive contro l'on. Varè un brillante articolo e taluni giornali moderati lo riproducono.

Non osiamo neppur immaginare che la «grande» Perseveranza possa degnarsi di scendere a polemica con un giornale così piccolo come il nostro — tuttavia, siccome l'articolo in parola riguarda un principio tributario da noi sostenuto con tutte le nostre povere forze, così ci permettiamo di discorrerne brevemente.

I lettori rammenteranno che l'on. Varè, nel suo recente discorso di Venezia, disse di appartenere a quel partito politico il quale fu sempre nemico delle imposte a larga base.

L'articolo della Perseveranza si raggrira tutto intorno a questa frase che è una sentenza di politica finanziaria e che il giornale milanese combatte, commiserando generosamente l'on. Varè che l'ha pronunciata e dicendogli quasi col poeta

«Quanta ignoranza è quella che ti offende!»

La frase che meritava la cresima di un discorso ufficiale perchè merita di restare famosa essendo significantissima, fu pronunciata la prima volta dall'on. Sella, quando si discuteva alla Camera l'abolizione del macinato.

L'on. Sella disse in quell'occasione che le imposte a larga base costituiscono il miglior sistema di politica finanziaria.

Non vi è ed — a nostro credere — non vi può essere una sola affermazione che più di questa contraddica e ripugni alle aspirazioni, agli umori, ai bisogni ed alle tendenze dei tempi moderni.

L'uomo di Stato — non quello dell'oggi, ma, come disse Crispi, quello del domani — deve innanzi tutto considerare che le classi diseredate vogliono il benessere materiale, e che quindi qualunque teoria la quale contraddica a ciò

mostra appunto quella «grande ignoranza delle cose» che la Perseveranza attribuisce all'on. ministro di grazia e giustizia.

Questa verità è tanto vera, che il giornale milanese non ha potuto sostenere la propria tesi se non appoggiandola ad una falsa premessa.

Falsa premessa, che, per effetto di ignoranza, può non essere stata riconosciuta tale da chi ripubblicò l'articolo, ma che assai difficilmente lascia credere alla buona fede di chi l'ha scritto, imperocchè l'autore di esso mostra di saper molto bene quello che si dice.

È la falsa premessa è questa, che si sono confuse le imposte dirette colle indirette.

Chi ha fatto ciò, è un ignorante o un uomo di mala fede.

Scegliete!

Il confondere le tasse sulle dogane e sui dazi colla tassa — ad es. — sul macinato, per chiamarle tutte egualmente tasse a larga base, significa o ignoranza o mala fede.

Quando Sella pronunciò la frase, si discuteva l'abolizione del macinato e la frase fu pronunciata ad effetto come un argomento contro l'abolizione.

E quando Varè disse a Venezia di base, non intendeva di confondere le dirette colle indirette.

Due sono le tasse a lunga base che la Sinistra combatte sempre: il macinato ed il sale! — le quali sono pagate direttamente dal consumatore; e siccome questo appartiene alle classi più povere della Società, le quali sono anche le più numerose, così la base della tassa è larga. Lo è tanto, che paga anche chi non ha.

La tassa sul sale non è anzi chiamata neppur tassa, ma *regia privativa* ossia *privilegio del re...* triste privilegio de' tempi che furono!

Cessi dunque la Perseveranza dalle sue esclamazioni e si persuada della falsa premessa sulla quale appoggiò la propria tesi per combattere l'on. Varè.

O perchè non comprese nelle sue tasse a larga base anche la *privativa* dei tabacchi e quella *volontaria* sul lotto?

Noi vorremmo che la Perseveranza non fosse così «grande» ed il Bacchiglione così «piccolo», per vedere con quali argomenti il giornale milanese risponderebbe alle nostre osservazioni.

Cose incredibili

Sono cose incredibili... ma vera. L'Italia, che non è come l'Austria formata di nazionalità diverse, cozzanti l'una colle altre, l'Italia, ch'è in pace con se stessa e cogli altri Stati, spende più dell'Austria per la guerra e la marina.

A proposito dell'opuscolo del colonnello Haymerle, la Gazzetta Piemontese fece un parallelo fra le spese

militari dei due paesi, che vogliamo qui riprodurre.

Le spese annue dell'Austria Ungheria sono le seguenti:

Esercito L. 223,915,704

Marina » 20,471,323

Totale L. 244,387,027

Notisi che in questa cifra sono comprese le pensioni militari che vengono pagate dalla Cassa di guerra e per conseguenze sono a carico del bilancio del ministero della guerra.

In Italia abbiamo, invece, le seguenti spese:

Esercito L. 179,986,743

Marina » 39,519,438

Totale L. 219,506,181

Ma in questa cifra non sono comprese le pensioni militari che sono a carico del bilancio del ministero delle finanze.

Queste pensioni erano, il 1 gennaio 1870:

per l'esercito di fr. 24,845,557

per la marina di » 3,080,208

Totale f. 27,925,763

che, aggiunte alla cifra sopra citata, danno la spesa totale di fr. 247,431,954, il che viene a dire che le spese militari dell'Italia superano di circa 3 milioni le spese dell'Austria-Ungheria.

L'Italia, dunque, con 27 milioni di abitanti, e con quella miseria che tutti sanno, spende per la difesa namma più dell'Austria-Ungheria con 35 milioni d'abitanti, e ciò ancorchè si gli stendici che le pensioni degli ufficiali siano inferiori a quelli dell'Austria.

CORRIERE VENETO

Da Verona

4, settembre.

Dev'esser proprio mal di nervi quello da cui è affetta l'Arena e che fa sì che l'addolorin tanto le povere mie lettere al vostro giornale.

Null'altro che mal di nervi può produrre simili effetti... è femmina, la poverina, e tanto basta.

Vedete gli effetti di questo genere di malattia: l'Arena cui in altri tempi le mie corrispondenze servirono persino d'articolo di fondo, ora le mette alla gogna e sghignazza come una pazza: ogni qual volta glie ne capita una fra le mani.

Ma non crediate però che le mie corrispondenze vengano da essa confutate, oh! no! per essa basta il riasumerle ad uso *delphini*, oppure staccarne un brano qualsiasi — purchè le tolni — e farlo precedere da un *ommo* o *curioso corrispondente* ecc ecc.

È invero poco leale questo sistema; ma in compenso dev'esser molto comodo se con tanta costanza l'Arena lo pratica.

Io, da quando scrivo al vostro giornale, non ho mai mutato. Come va dunque che l'Arena si è così cambiata a mio riguardo?

È indubitabile adunque che un'affezione nervosa abbia operato su quel giornale sì radicale cambiamento.

Ci furono dei momenti in cui quel suo modo di procedere m'irritò non poco ed ero quasi deciso a farle qualche scherzo... ma riflettendoci sopra pensai sarebbe stata opera indegna prendersela con chi non si poteva ri-

tenere responsabile dei propri atti stante lo stato anormale a cui poteva essere in preda, e pazientarsi per poi convincermi di dover compatire.

Nell'ultima mia lettera mi trova curioso; volendo significare forse con ciò ch'ella condivide la massima del nostro popolino che cioè, per giudicare se un paio di stivali sono ben fatti ci vuole un calzolaio; o quanto meno, mettere in dubbio il parere ch'io emisi su quella esposizione didattica.

Se tale è il suo avviso, posso assicurare l'Arena ch'ella s'inganna e di grosso: veda per es., il sig. Baracchi era un pittore d'ornato, ed ora è un distinto ricamatore, ed è divenuto tale senza mai adoperare l'ago; ma solo la matita. Le pare, ora, che senza essere un distinto ricamatore possa anch'io intendermi di ricamo quanto e forse più di moltissime donne?

Del resto nel mentre ammiro e lodo l'amore, lo zelo e la non comune intelligenza delle nostre brave e pazienti maestre, non posso approvare che per eccesso di zelo venga falsato il vero scopo di quella mostra.

Gli uomini che da tredici anni sono al timone della pubblica cosa hanno sempre fatto di tutto per farci credere che hanno fatto di più di quello che in realtà avevano fatto.

E le nostre brave maestre per quanto le riguardava — causa un malinteso amor proprio — li hanno secondati.

E se toccai, nella mia di domenica, questo argomento, lo feci perchè mi spiace saper ch'esse si affaticano d'avvantaggio — mentre d'affaticarsi ne hanno già di troppo lo stesso — per far troppo onore alle loro alunne, le quali alla loro volta si accorgeranno di non essere quei genii che sembrano all'esposizione didattica.

Questo è non altro fu lo scopo di quella mia lettera, e in questo speravo di trovarmi secondato dalla stampa locale e specialmente dall'Arena, che è tanto influente presso i suoi amici politici e che a parole si mostra tanto zelante del bene dei suoi

Ma m'ingannai; all'Arena stanno a cuore, più dell'interesse dei cittadini, il prestigio dei suoi amici politici, e i suoi nervi... è tanto grande il suo amore per la nostra città....

Ah! mi dimenticavo di dirvi che il suddetto giornale ha ommesso di riprodurre quella parte della mia corrispondenza che riguardava le margherite puntate sui lavori esposti.

Si vede che non gli conveniva pronunciarsi su ciò. Sta bene notarlo però.

Belluno. — Una corrispondenza alla Gazzetta di Treviso mostra il triste stato di quella amministrazione comunale, che trovasi sbilanciata come lo provarono nei loro rapporti i revisori dei conti. La Giunta convinta della verità dell'esposto avrebbe promesso di studiare e provvedere.

Colloredo (Udine). — Giungono brutte notizie sulla difterite che si estende anche nei paesi vicini.

Treviso. — Per lo stato igienico di Treviso e dei Comuni contorniati che non dà più nulla a temere riguardo all'invasione carbonchiosa negli animali, sono cessate le precauzioni alle porte della città, ch'erano state ordinate dal Municipio.

— Ebbero luogo gli esami finali nella scuola elementare maschile dell'Istituto Turazza. Vi presenziarono oltre al cav. Turazza, il prof. A. Ronchese, e altre gentili persone adette alla pubblica istruzione. Gli esaminandi fecero bella mostra nei primi rudimenti del sapere.

Finito l'esame, uno degli allievi, facendosi interprete dei sentimenti de' suoi compagni, manifestò in una breve lettura dettata per la circostanza, la stima, l'affetto, la gratitudine verso il direttore dell'Istituto e verso coloro che assisterono alla prova.

Udine. — Ebbe luogo nel nuovo macello il primo esperimento degli attrezzi e macchinismo per l'abbattimento degli animali e l'inalzamento e collocamento dei pezzi degli animali macellati. Si fece pure un primo esperimento dalla lavatura dei locali destinati alla macellazione. Le prove riescirono ottimamente.

Venezia. — Ieri la Commissione d'inchiesta delle Ferrovie tenne la seconda udienza sotto la presidenza del Senatore Brioschi. Furono esposti osservazioni e laggiù diversi dai signori Jauernig capo-stazione, Calissano Caposcalo, Angeli spedizionieri, ing. Romano, Pacifico Ceresa industriale, Isidoro Bachmann commerciante ecc.

La Commissione, oltre che visitare la Stazione Marittima, si recò al porto di Lido, sul quale l'on. Minich spiegò le proprie idee, ed andò poscia agli stabilimenti balneari dove trovò l'on. Minghetti col quale ritornò a Venezia.

La Commissione visitava pure col Prefetto i lavori del Palazzo Ducale e veniva poi invitata ad un pranzo a Lido dal co. Bembo che fa parte della commissione stessa.

— Nel Cantiere del cav. Giovanni Zanon presso i Giardini ebbe luogo l'annuncio varamento del bark da lui costruito.

Verona. — Leggiamo nell'Arena: Il 2 corrente si radunò in Brescia la Commissione che fu nominata da tutti i sindaci delle due riviere del lago di Garda, per provvedere alla questione dello sfociamento delle acque che, come avevamo già accennato, dopo una infinità di pratiche, di commissioni e sottocommissioni, di perizie, di voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di accordi seguiti fra le tre provincie interessate di Verona, di Mantova e di Brescia era pervenuta allo stadio felice di un principio di esecuzione dei preventivi lavori.

Al convegno si trovarono presenti gli onorevoli deputati Gerardi, Righi, Glisenti, l'ingegnere Samuele e l'avv. Leonasio, sindaco di Salò.

Vicenza. — Le corse di ieri (4) riuscirono abbastanza interessanti.

Nella Corsa regionale a sedoli ebbe il primo premio la Mussola del Breda, il secondo la Linda del Marinelli, il terzo la Zebra dell'Antonibon.

Nella Corsa di gara fra i signori Folco conte Lodovico di Padova e Faggin Nicola di Vicenza, ottenne la bandiera d'onore il primo col Cuccari.

Finalmente nella Corsa a fantini, in cui si ebbe a notare qualche bella gara ebbe il primo la Linda del signor Tani, il secondo l'Antibo del signor Archetti, il terzo il Fallaris del sig. Bezzi; restando quarto la Lupa del signor Zuccari.

CRONACA

Padova 6 Settembre

Consiglio Comunale. — Seduta del 4 settembre.

Sono presenti 36 consiglieri, i quali per prima cosa deliberano di dotare la città di un po' più di luce, stanziando lire 1580 per l'erezione di un fanale a gaz nel piazzale dei Carmini, di uno a Pedrocchi, d'uno in Porciglia, e sopra proposta del Marcon di uno in via Morgagni; deliberarono inoltre che al quadrivio del Gallo anzi che uno, quel fanale abbia tre becchucci.

Dopo la luce venne l'aereazione delle vie; il consiglio quindi approvò la spesa di lire 12600 alla ditta Donati per il ritiro sulla linea segnata dal piano regolatore della città di quella casa in via S. Bernardino, che s'appoggiava alla demolita casa Cavazza-Maluta.

Gli asili alle Grazie ottennero quindi un sussidio per fitto ed uno in denaro.

Furono quindi votate lire 1600 per la sistemazione di via Paolotti; e lire 2023 per fornire di un acquedotto la indecentissima via Coeghe.

Il consiglio girò quindi nel suburbio, e votò per questi vari lavori, come l'interramento di metà del vecchio alveo del Brenta di Ponte di Brenta e in lavori di consolidamento delle vie delle fornaci, dei cimiteri di Ponte di Brenta e Monta, della Cagna, delle grotte di S. Massimo e di quella da Brusegana al Bassanello; ciò per oltre 13.858 lire.

Fu poscia approvato il preventivo pel p. v. anno del bilancio della Casa d'industria nel seguente importo:

Attività L. 5676:25

Passività » 30848:66

Deficit » 34172:41

Votate, quasi a tamburo battente, tutte queste proposte, il consiglio venne

a discutere l'importantissimo argomento del riordino dell'ufficio tecnico municipale da tanti anni invocato e richiesto dalla pubblica opinione e dal consiglio medesimo. Lesse, accompagnandolo da analoga relazione, il progetto di riforma l'assessore Bellini; proponendo una farragine di attribuzioni a quest'ufficio, cui oltre vari altri impiegati assegnansi tre ingegneri, per le fabbriche, per le strade a ciottolo e per quelle a ghiaia, coll'obbligo reciproco di aiutarsi e completarsi; l'ingegnere addetto alle fabbriche sarebbe il capo; gli stipendi 4003, 3000 e 2500 lire.

Fu assai confusa la lunghissima discussione ch'ebbe a seguirne, ma più di tutto ebbe questa ad aggirarsi sopra la responsabilità dei vari ingegneri sostenendo a ragione il Maluta, che non sapeva comprendere un ufficio senza capo responsabile, il che porterebbe una confusione materiale e morale; egli avrebbe voluto il capo direttamente responsabile, e che i suoi subalterni avessero la propria responsabilità designata da apposito regolamento. Con questo principio di divisione di responsabilità si finirebbe col non avere nessuno responsabile, mentre pure, dovendosi l'un l'altro aiutare, si invaderebbero reciprocamente le attribuzioni; con questo principio, ribadiva il Brillo, lo stesso spazzino dipenderà dalla Giunta e non vorrà saperne di un capo, che non farebbe nell'ufficio verso i propri dipendenti che la parte odiosa di padre priore o birro, appunto anche perchè al cons. Manfredini, che sta colla Giunta, sembra dargli molto affidandogli la disciplina nell'ufficio suo. Bella mansione invero!

Il cons. Leonarduzzi venne in aiuto degli oppositori con apprezzamenti di poco differenti da quelli del Maluta, e furono con lui il cons. Cittadella e il Pollini, che spiegarono chiaramente al Civita-Levi il sistema della responsabilità dei singoli impiegati, superiori e subalterni.

Pure le più esplicite ragioni si intrasero contro la volontà della Giunta, che pose nettamente la questione di fiducia; e questo le giovò ben più che le parole del sorridente Civita-Levi, del saltellante Manfredini, dello ossequioso Pertile.

Ed il sofismo trionfò; si lesse dal Sindaco in fretta e in furia l'intero progetto della Giunta e messo quindi a voti dopo prova e controprova risultò approvato.

Le aggiunte degli oppositori, respinte dalla Giunta, furono pure respinte dal consiglio, il quale si sciolse gettando maggiore la confusione nel già confusissimo ufficio tecnico.

La discussione, sebbene lunga, non si fece che sulla responsabilità degli impiegati, e tutte le altre questioni che sono inerenti al progetto furono con quella seppelitte nel voto di fiducia.

Il lato vero della questione non fu nemmeno sfiorato da alcuno; sebbene nell'ibrido progetto presentato potesse trapelare. D fatti quel progetto mostrava unicamente la completa sfiducia sui membri e sugli effetti dell'attuale ufficio tecnico senza che si avesse il coraggio e la forza di quella *instauratio ab imis fundamentis*, che sta nelle convinzioni di tutti; così si volle stare nel giusto mezzo, conservando tutti i malanni del passato e sperando nella provvidezza divina per l'avvenire.

Intanto si vide un assessore, così impreparato alla discussione, da non sapere nemmeno quanto spenda il municipio in progetti con altri ingegneri, che non appartengono all'ufficio; si vide un consiglio che appena sfiorò un argomento così importante, come quello di chiudere una voragine, fonte di confusione, di irresponsabilità e di favoritismo, e riordinando l'ufficio tecnico sa di non doversi servire quasi in niente per invece spendere con altri ingegneri; si vide dare vita ad un ufficio

esautorandolo prima che nato, cosicché non si fece nemmeno caso degli stipendi e ironicamente il cons. Colpi poté domandare se a capo dell'ufficio tecnico, in vista del lauto stipendio di 4000 lire, si avrà a porre, anziché un ingegnere, un capo-mastro muratore.

Che se la violenza della Giunta, la precipitazione nella discussione e l'ossequiosa deferenza degli incerti e di coloro che non compresero, fecero approvare il progetto, invano difeso dai sofismi dei legulei; sta contro questo il fatto indiscutibile, che i tecnici, i quali erano quasi soli competenti in materia, per le ragioni da loro stessi svolte e specialmente il Brillo, disapprovarono tutti l'ibrido progetto della Giunta e tutti gli votarono contro.

La distribuzione dei premi nel Suburbio. — Il giorno 31 di agosto ebbe luogo la distribuzione dei premi anche nel suburbio. Ecco l'elenco dei premiati:

Scuole maschili

A) *Inf. di Bassanello* (Maestra Zen Livio Angelina) I inf. 1 Verza Riccardo, 2 Alfonsi Nicola, 3 Santinello Pietro, 4 Giacomini Sante. I sup. 1 Saccociani Rodolfo, 2 Brigato Vittoria, 3 Danieleto Dom. II sup. 1 Danieleto Gaet., 2 Stellin Seb.

B) *Inf. di Mandria* (Maestra Simoni Giuseppina) I inf. 1 Alibardi Lodov. II inf. 1 Agugiario Att., 2 Ravazzolo Aless.

C) *Inf. di Salboro* (Maestra Putti Clementina) I inf. 1 Pasquali Giulio, 2 Zelante Art., 3 Furian Bern., 4 Rossetti Fel., 5 Rossetti Nat., 6 Rossetti Ag., 7 Cappellato Eug., 8 Rossi Nat. I sup. 1 Varotto Pietro, 2 Ventura Fil., 3 Mean Aless., 4 Ceranto Luigi, 5 Belin Pietro, 6 Rocco Ant. — (Maestro Magnabosco Giov.) II sup. 1 Bianchi L., 2 Crivellari Giov., 3 Rosin L.

D) *Inf. di Arcella* (Maestra Guadagnini Massari Francesca) I inf. 1 Calzavara Giovanni, 2 Camporese Giuseppe I, 3 Camporese Giuseppe II. I sup. 1 Vettore Pietro, 2 Paolin Gaetano, 3 Gabba Martino. II sup. Pasini G. B.

E) *Inf. di Chiesanuova* (Maestra Vincenzi Clelia) I inf. 1 Pagin Andr., 2 Galeazzo Matt., 3 Gastaldon Giacomo. I sup. 1 Morello Gius., 2 Reginato Giov., 3 Braghetto Ant. II sup. Barbetta Ant., 2 Michelon Alb.

F) *Inf. di Camin* (Maestro Pastorello Dom.) I inf. 1 Belesso G. di V., 2 Piccinini Art., 3 Vedovato Gugl. I sup. 1 Rossetto Ant. II sup. 1 Zago Umb., 2 Moretto Ant., 3 De-Zuani Pro.

G) *Inf. di S. Gregorio* — (Maestra Molinari Vittoria) I inf. 1 Mimo P., 2 Rebellato Gius., 3 Salmaso Vinc., I. Sup. 1 Destro Gius., 2 Tognana Ant., 3 Gasparetto Eug. II. Sup. 1 Frasson Stef.

H) *I. f. di Terranegra* — (Maestro: Bordin Giac.) I inf. 1 Bettella Ant., 2 Schiavon Vitt., 3 Varotto Amabile, 4 Menghetti Ant. I. Sup. 1 Costa Dom., 2 Taguozzo Giov. II. Sup. 1 Sartore Sante.

I) *Sup. di P. di Brenta* — (Maestro: Panozzo Eimen.) I inf. 1 Paganini Fr., 2 Loris Art., 3 Mazzari Agost., 4 Stella Bern., 5 Brentan Aud., 6 Sofo Gius., 7 Andreosi Aug., 8 Mazzari Alb., 9 Miozzo Plac. I. Sup. 1 Gottardi Gott., 2 Turri Ugo, 3 Brentan Giov., 4 Zambon Card., 5 Zucchi Eug., 6 Beria Girol. II. Sup. 1 Silvestri Nat., 2 Bigon Ant., 3 Borella L., (Maestro: Pettoello Giorg.) III. Sup. Zambon Cost. IV. Sup. Tosato Tiziano.

L) *Inf. di Torre* — (Maestro: Cunico Matteo) I. Inf. 1 Galante P. 2 Miozzo Giac. 3 Cardin S. 4 Coppo Nat. 5 Pinton Cater. I. Sup. 1 Brischeghario Aless. 2 Bortolotto Gius. 3 Coppo S. 4 Miozzo Gius. 5 Zugno Giac. 7 Camporese Erm. II. Sup. 1 Tosato Giovanni, 2 Zandello Ant. 3 Armentini Casim. 4. Paolin Ant. 5 Zandello Luigi.

M) *Inf. di Volta Barozzo* — (Maestro: Stoppato Emilio) I. Inf. 1 Va-

rotto Antonio, 2 Crescente P., 3 Faggin Angelo, 4 Bortolami Alb., 5 Bortolami Angelo, 6 Scarin Ol., 7 Tognazzo Ser., 8 Galeazzo L. 9 Battella Enrico. I Sup. 1 Bortolami Antonio, 2 Battella Ferdinando. 3 Tognazzo Luigi. II Sup. Galeazzo Giovanni, 2 Varotto Giovanni, 3 Rocca Alberto.

Incendi. L'altra sera Padova venne funestata da tre incendi.

Il primo si avverò in caserma a S. Giustina; prese fuoco un magazzino, pare a motivo di un zolfanello gettato sopra alcune carte da un militare. Il fuoco poteva prendere proporzioni allarmanti, ma fortunatamente venne tosto fermato; il danno ascende a sole duecento lire.

Il secondo seguì in via S. Gaetano, dove prese fuoco un camino in casa De-Marchi; i pompieri corsero tosto sul luogo, ma giunti lo trovarono già spento.

Il terzo di assai maggiore portata si ha da deplorare in Borgo Magno, nello stallo e fienile annessi all'albergo-trattoria della Speranza. Il conduttore di questo, sulla mezzanotte, se n'accorse; i pompieri, la truppa e molta gente accorsero sul luogo per domarlo; però lo stallo e molti utensili rimasero distrutti. Il danno si aggira sulle diecimila lire.

Le fiamme vedevansi da piazza Garibaldi. Il fieno abbruciato era di spetanza dello stalliere Pasin il quale non era assicurato.

Oltre i pompieri furono sul luogo le autorità civili e militari; l'ing. Brillo si distinse assai assieme a moltissimi cittadini.

Il fuoco poteva prendere gravi proporzioni, ma fortunatamente si fu in tempo di asportare il petrolio appartenente alla Ditta Bortoli, che con molt'altra roba trovavasi vicina.

Superstizione e truffa. — A sei miglia dalla città c'è un individuo, il quale segnando coloro che gli si presentano, dice di guarirli di qualsiasi male. I gonzi che cadono nelle sue reti sono moltissimi, tanto più che ai suoi clienti proibisce di rivolgersi ad altri, come per esempio ai preti, sostenendo che l'incontro delle operazioni dell'uno con quelle dell'altro ingenererebbe senza dubbio la morte dell'ammalato.

Ieri stesso una vecchia gottosa andò a ritrovarlo facendo le sei miglia a piedi nell'andare e naturalmente altrettanto nel ritorno. Fu però così sfortunata da non poterla trovare, perchè egli trovavasi in altro paese a segnare un altro ammaloato.

E siamo sul finire del secolo XIX! Parmi che dovrebbero immischiarsene un tantino le autorità; perchè, siccome quel buon uomo non fa ciò per niente, ma ne cavà denari, così egli è senza dubbio un vero truffatore.

Indecenze. — Richiamo l'attenzione delle guardie municipali sul piazzale degli Eremitani. Nelle sporgenze della Chiesa certa gente va a deporre di pieno giorno certe cose che è più bello tacer che dire. Ciò in nome della pubblica decenza; tanto più che gli abitanti di quei siti reclamano in proposito presso di me perchè vi sia posto un riparo.

Teatro Garibaldi. — Nel mese corrente la Compagnia drammatica amministrata da Onorato Ulivieri e diretta da Angelo Diligenti darà sulle scene di questo teatro un corso di rappresentazioni con le seguenti nuovissime produzioni: *Della la Libertà*, di R. Castelvecchio — *Tiamonti*, di L. Marengo — *Riccardo di Roveredo*, di L. Marengo — *Causa celebre*, di Cremieux e Dènnery — *Germana la figlia etica*, idem — *Lionesse povere*, di E. Augier — *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais — *Olya*, di Gondinet — *Bel matrimonio*, di E. Augier — *Una vendetta postuma*, di I. Tuo D'Aste — *Frine*, di R. Castelvecchio — *Puschin*, di V. Carrera.

Con apposito manifesto verrà indicato il giorno della prima recita ed i prezzi di entrata e di abbonamento.

Alla Corte d'Assise. — Ieri fu risolta la questione dell'incompetenza di foro nella causa per furto contro Sardi.

La corte respinse la tesi della difesa sostenuta dall'avv. Fuà e combattuta dall'avv. Galateo di Milano quale rappresentante la parte civile, e dal procuratore generale.

Dopo ciò ebbe subito principio la causa coll'interrogatorio dell'imputato il quale destò spesse volte l'ilarità del pubblico alquanto numeroso, per le sue risposte, molte delle quali prive di senso. — Il Sardi dichiara di ignorare tutti i fatti che gli si addebita e perfino il perchè della sua prigionia.

Parte del pubblico opina che la pazzia di cui il Sardi fa mostra sia reale, altra parte la crede simulata.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. contiene:

a) l'arresto di un individuo di Vicenza dietro ordini superiori per motivi che ignoro;

b) l'arresto di una donna, certa V., la quale in Via Noci dava segni di pazzia e fu trasportata all'ospitale.

c) sono poi smentite le voci di vari arresti ch'io aveva ieri annunciato con riserva: solamente i coniugi P..... erano stati chiamati alla questura per subire delle interrogazioni.

Una al di. — Si commentava la fuga della signora X, moglie d'un impresario teatrale.

— E il marito che ha detto quando lo ha saputo?

— Lui? Ha crollato le spalle ed ha subito ordinato una farsa su quell'argomento.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2. **Morti.** — Tarla Angela di Luigi d'anni 22, casalinga, nubile. — Anselmi Angela di Stefano, d'anni 4. Due bambini esposti.

Corriere della Sera

Pare che il consiglio dei ministri abbia deciso di non nominare alcuno a sindaco di Firenze. Il Bastogi resterebbe quindi solo un facente funzione. Questo stato provvisorio durerebbe fino alla approvazione della legge comunale nuova.

La democrazia ferrarese deplora la sentenza del tribunale di Milano. I patrioti salutano le vittime degli arbitri e della prepotenza della questura e della prefettura.

Firmati: Sani — Anselmi — Faccini — Fabbri — Vedrani — Ricci — Pultrinieri — Govoni — Ceccoli — Reginaldi.

I rappresentanti di ventitre Società democratiche della Liguria, hanno deliberato un indirizzo alla Fratellanza repubblicana di Milano e un saluto ai condannati dal tribunale di Milano per fatti di via Moskova.

La **Ragione** ha da Roma 4: Si presta pochissima fede alla lettera pubblicata dall'ex deputato Massari sul **Fanfulla**, nella quale nega d'aver collaborato alla **brochure** d'Haymerle.

I componenti di alcuni circoli ben informati asseriscono di avere le prove della sua cooperazione al lavoro del colonnello austriaco.

Ingegneri ferroviari

L'on. Baccarini ha date le disposizioni opportune per il personale, che dev'essere specialmente applicato agli studi relativi alle nuove costruzioni ferroviarie. I funzionari si prenderanno dal genio civile, dai commissariati per le ferrovie, nonché ingegneri, aiutanti, assistenti e disegnatori straordinari. Oltre lo stipendio, godranno indennità mensili che, per gli ingegneri capi, potranno variare da 120 lire a 180, e quelli di sezione da 100

a 150 e via dicendo, oltre le usuali trasferte di viaggio. Si prenderanno pure non pochi straordinari, ma senza verun impegno per la durata del servizio. Saranno licenziati, quando a giudizio dell'amministrazione, cessi il bisogno dell'opera loro, e riceveranno in compenso un assegno d'uno o due mesi.

UN PO' DI TUTTO

Amore! Amore! — Il Voltaire dà i seguenti particolari sul matrimonio del principe Enrico di Reuss con una cavallerizza del Circo:

I dolci legami d'innamoramento anodati sabato scorso nell'isola d'Helgoland. Quest'isola, in possesso della corona britannica, si trova a poca distanza dal porto d'Ambrurgo. E dessa il rifugio degli innamorati tedeschi che vogliono maritarsi in barba ai loro genitori e contro il volere delle leggi tedesche. Il governatore attuale dell'isola d'Helgoland è un certo capitano Maxse, autore di commedie leggere rappresentate con successo sui teatri di Londra. È in presenza di quell'autore di farse e il cappellano della colonia che il principe di Reuss e la cavallerizza del circo contrassero la loro unione secondo la moda inglese e con una semplicità affatto rustica.

La sposa era impagnata nello scorso anno al circo Reuss a Berlino. Il principe la vide, notò la piccolezza de'suoi piedi, il contorno della sua gamba, l'eleganza della sua taglia e lo splendore dei suoi occhi e ne divenne perdutamente innamorato.

Lo sposo di Clotilde, Enrico XX, è ufficiale nelle guardie del corpo dell'imperatore Guglielmo, Cavaliere bello, compito e valoroso; lo si disse, a torto parente d'Alessandro di Battenberg, principe regnante di Bulgaria. Reuss e Battenberg erano ufficiali nello stesso reggimento; essi sono amici e niente più.

Il principe Enrico XX sarà costretto d'abbandonare il servizio, i regolamenti militari in Germania proibendo i matrimoni fra persone di condizione troppo diversa. E siccome egli non ha per tutta sostanza che le economie di madamigella Loiset, sua moglie, egli conta di recarsi a chiedere un posto in Bulgaria dopo aver passato ad Helgoland la sua luna di miele.

La giovane cavallerizza rispondeva al casto nome di Clotilde. Entrando al circo con sua sorella Emilia, che deve del pari sposare, a quanto si dice, un principe tedesco, essa rese il nome di sua madre, figlia di Battista Loiset, un direttore di circo, emulo e concorrente del celebre Franconi.

La madre delle sorelle Loiset aveva sposato un confetturiere.

All'epoca in cui il principe di Reuss s'innamorò di Clotilde Loiset, quest'ultima portava il lutto del suo primo marito, un famoso clown.

Lo sposo ha ventisette anni; è il cugino del principe regnante di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna.

Corriere del mattino

Furono arrestati nella provincia di Mantova 20 operai che cercavano di sollevare turbolenze fra i loro compagni addetti ai lavori del Po.

L'Adriatico ha da Roma 5:

L'Istituto di Belle arti di Roma ha aperto un concorso a sei premi. Il giudizio dei lavori che concorreranno verrà dato a Venezia da una commissione speciale.

In Consiglio dei ministri fu deliberato il riordinamento degli Istituti di Credito. Verrà nominata una commissione per la sollecita compilazione del relativo progetto.

Miraglia telegrafa da Monza che la filossera non ha invaso che pochi vigneti.

Telegrammi da Salonico segnalano la comparsa del tifo bovino.

Domani Villa parte per Torino.

Secondo la **Riforma** il segretario generale degli interni sarebbe stato offerto al deputato Angeloni.

Il conte Tornelli fu incaricato di recarsi in Serbia a stringere viepiù i legami di amicizia di quello Stato con l'Italia.

A datare dal 1° del prossimo otto-

bro, il Paese di Palermo verrà pubblicato a Roma.

Disordini.

Si ha notizia di una dimostrazione fatta da molti contadini nel Comune di Ponte (Sondrio), i quali entrarono nella casa comunale, per lacerare i ruoli sulla tassa bestiame; ma per l'energico contegno del Sindaco, senatore Guicciardi, abbandonarono il loro colpevole proposito.

Il ritorno degli amnistiati

Il Figaro ha da Port Vendres (4)

La notizia dell'arrivo del Var si è sparsa colla rapidità del fulmine, e tutte le Comuni dei dintorni sono là. Allora appariscono in massa i deportati, sul dinanzi del battello. Essi hanno sostituito la loro uniforme con nuovi effetti. La maggior parte ha dei cappelli di feltro; alcuni hanno dei berretti rossi e larghe cinture sciarlate.

Ad un tratto si fa udire un grido immenso: Viva la Repubblica! viva l'amnistia!... e la folla risponde. A queste grida si mescolano urli che credo prudente di non riprodurre qui, ma che il lettore indovinerà. Affermo assolutamente che le grida vi furono ed ho in appoggio della mia dichiarazione testimoni imparziali.

Il segretario gen. della prefettura si precipita fra i deportati, e raccomanda loro la moderazione. In seguito egli si ritira indietro salutandoli rispettosamente coloro di cui senza dubbio per riguardo all'avvenire, egli desidera conservarsi le buone grazie.

Al segretario generale succede il signor Salles. I fratelli ed amici lo opprimono di strette di mano. Egli annunzia loro importanti soccorsi.

Alle otto si comincia a disporre delle tavole sulla spianata. Vi si distribuirà gratis ai deportati, del vino e della carne. Molte botti sono preparate per essere sfondate.

Alle nove comincia l'appello nominale dei deportati. Sono 410, e vengono quasi tutti dall'isola dei Pini. A ciascuno il commissario di polizia di Port-Vendres rimette una carta di richiesta ferroviaria e due franchi per le 24 ore del viaggio. Il signor Salles installa subito in pieno sole una tavola di legno ombreggiata da un'immensa bandiera tricolore, sulla quale sono scritte queste parole: sottoscrizione per gli amnistiati.

In mezzo ai gruppi formati intorno alla bandiera si notano: il sig. Escarguel, deputato radicale dei Pirenei Orientali; Oliviero Pain; Lepelletier e Allavali, giornalisti radicali.

A pochi passi di distanza sono sbarcati i bagagli degli amnistiati; sono più di cinquecento enormi casse in legni rari della nuova Caledonia.

Decisamente essi non sono tanto da compiangere come si pretende. D'altra parte sono tutti ben vestiti; i più hanno l'orologio. La loro fisionomia è quella degli operai dei sobborghi, dall'andatura eccentrica, che scendono la sera sui grandi baluardi.

Alle dieci gli amnistiati, che hanno avuto il foglio di via, scendono la scala del naviglio e si recano alla dogana. Sul loro passaggio si fa ala; si grida: Viva la repubblica! viva l'amnistia!... Si gettano in aria berretti rossi e cappelli. È un momento di frenesia di cui non si può dare idea.

Appena i deportati sono liberi, tutti i fratelli ed amici si precipitano incontro a loro. Ciascuno ne accaparra cinque o sei; il corrispondente del **Rappel** ne ha tre per parte sua. Egli li conduce con sé al solo albergo che possiede Port-Vendres.

Alle undici tutti i caffè si riempiono di deportati.

Il treno speciale incaricato del trasporto degli amnistiati doveva lasciare Port-Vendres alle tre, ma l'ordinamento è stato difficilissimo a causa dell'enorme quantità di bagagli.

Il treno non è potuto partire che alle 7,20 della sera. Quasi tutti gli amnistiati, meno una decina, vanno a Parigi.

(1) Per il colore politico che si era dato alla corrispondenza giova rammentar il partito cui appartiene il **Figaro**. (N. della D.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDROW, 4. — Lo Czar visitò stamane Guglielmo. I due sovrani sono partiti ai mezzodì dopo aver assistito al servizio divino.

NEW YORK, 4. — Un ciclone danneggiò le piantagioni di cotone di zucchero nel Texas e nella Louisiana. Parecchie navi naufragarono. La riu-

nione dei repubblicani a New-York approvò il voto emesso da Hayes su parecchie decisioni della Camera.

CAIRO, 4. — Un decreto nomina Baring e Biignieres a Controllori delle finanze.

COSTANTINOPOLI, 4. — È falso che la seduta della Conferenza turco-greca sia stata rinviata a sabato per mancanza di istruzioni dei Commissari greci e che la Grecia abbia consultato le potenze circa l'interpretazione data dalla Turchia al 13 Protocollo. I commissari greci riceveranno iernattina istruzioni, per le quali devono ricevere risposta affermativa o negativa sulla dichiarazione riguardante la base della discussione che deve essere il 13 Protocollo. La rottura delle trattative è imminente.

MADRID, 5. — Il Governo spedirà a Cuba 20,000 uomini ed i fondi necessari per mantenerli in tranquillità.

LONDRA, 5. — Il Times ha da Bucarest che lo stato d'assedio fu levato a Rasgrad, Schumla e Osmanbazar.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che il programma di Tewlik consiste nella creazione d'un Consiglio di Stato, nell'abolizione del posto di primo ministro assumendone lo stesso Kedive le funzioni, nella responsabilità dei Ministri, nella estensione dei poteri del Mudir, nell'accrescere la libertà di stampa, nel creare una Camera di notabili lasciando ad essa la maggiore libertà possibile di parola, nel fondare un giornale arabo, nel sottoporre il Bilancio all'assemblea dei Notabili, e nell'introdurre l'imposta sulla terra.

VIENNA, 5. — Le notizie della Commissione in ricognizione su Novibazar sono favorevolissime. La popolazione di Pribor fece pregare la Commissione affinché l'occupazione abbia luogo entro il corrente anno e pose a sua disposizione un numero di case per servire di caserme alle truppe. La popolazione di Plewlie dichiarò che darà alle truppe tutto il necessario.

MENTI, 5. — La febbre gialla continua. Il Comitato domanda soccorsi.

CAIRO, 5. — Credi che le riforme amministrative si attiveranno prossimamente. Dicesi che Vivian, console generale d'Inghilterra, sarà nominato ministro a Berna o a Buenos-Ayres, e sarebbe surrogato da Larcelles o Malet.

ROMA, 5. — La filossera si è sviluppata nel territorio di Monza. Essa invade per ora una piccolissima estensione di vigneti e quindi sperasi nell'efficacia dei provvedimenti presi.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

5
SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica di Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhi e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il 8 aprile 1870 fece il

seguinte rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di lattina per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert: Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Perini Lorenzo farm. successore Lois. (1872)

FARMACIA KOTLER allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo Kotler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Koffler come più attivo del Ferro Dillizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo azione tonica-ricostituente del Ferro all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 15 centesimi. (1877)

A chi vuol vincere al Lotto si raccomandano

gli elaborati del celebre Cibalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

IN VICENZA ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA
Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI TESSARI conduttore

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in **Milano** presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni **E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoni N. 781.**

R. NO. TO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di lotto superiore a Daveral, al Professore J. 45, 90, al Matematico di Orlicca a Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terzino od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. R.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria).

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomaco digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-guclo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i farti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BOHRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA' **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della **Italian Condensed Milk Company**, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.
Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore **Justus di Liebig** lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.
E' latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Economia.
Anche consumato a poco a poco, non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economo ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.
Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infuso di caffè di the, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri e Mauro e C.** — **Luigi Cornelig** — Drogheria Maluta.

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-livi, Prati, Lino, Canapa, Gelsi, Ortigie, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 e del **Decreto del Governo del Perù**.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.
I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WELLS & C.** Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

Specialità Esclusiva del Premiato Stabilimento

PIETRO WUHRER BRESCIA

Quest'acqua medicinale ormai riconosciuta in tutta Europa per le sue doti sommarie igieniche, è raccomandata da celebrità mediche ed usata nei primari Stabilimenti sanitari.

Giova assai nelle convalescenze e ridona le forze perdute nelle malattie; di pronto effetto contro le mobilità nervose e gli eccessi febbrili, è utilissima contro le febbri intermittenti e le prodotte dalla malaria, anima la circolazione prostrata e depresso, risveglia dai deliqui e dalle sincope, modera gli ingomodi dell'alto partito rendendolo gradevole, è sommamente digestivo, e perciò viene anteposto a qualunque altro farmaco come dal giudizio di celebrità mediche tra cui dal prof. **Paolo Mantegazza**, e di pronto effetto contro il mal di mare.

A scanso di contraffazioni, esigere la marca di fabbrica su ogni bottiglia. Per ottenere il mio genuino prodotto, rivolgere le commissioni direttamente in Brescia.

Collegio-convitto Municipale Schiantarelli

IN ASOLA

[Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo Legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultime pareggiate alle Governative. — Direttore, stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 400. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione ed al Municipio.

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

FONTE FERUGINOSA

CELENTINO

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti Giurì, dopo quanto scrissero in favore, ed altri esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per la cura a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenti e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Filade Rossi** farmaciaista in **Brescia**. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressi i **Premiati Fonte Celentino Valle di Pejo**. **Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este, Grazioli** — a **Monfalcone, Vanzini** (194)

PREZZI SENZA PARI

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di **Rodella Vincenzo**

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO

con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavollette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta-ombrelloni, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 0/0 di qualunque altra fabbrica.

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali.

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

MINISTRA IGIENICA — Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SORPRENDENTE

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C. - Venezia**

F L O R S A N T E

Unica nel suo genere, premiata in più Esposizioni Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo, alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoni, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia **R. Ala Pianeri e Mauro e C.**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.